

LUIGI DEI NEGRELLI

CAVALIERE E CONSIGLIERE MINISTERIALE.

Il giorno primo del corrente mese passò di questa a miglior vita nella capitale dell'Impero Luigi dei Negrelli.

Nato di parenti onesti, ma di mezzi non larghi, egli dovette la sua fortuna unicamente a se stesso. Ottimo figlio, eccellente marito, padre amorosissimo, uomo devotissimo alla religione, al trono, alla patria, Negrelli univa in sé tutte le qualità del vero cittadino e cristiano. Compassionevole di cuore, era sensibilissimo alle altrui disgrazie; molte lagrime egli asciugò, ed a quanti ha in coscienza potuto, prestò protezione e sussidio. Amava in particolare di un amore più che da figliuolo la sua terra natale, Primiero.

Come pubblico magistrato, tre doti eminenti lo distinguevano: un giusto criterio, che non gli permetteva di mai ingannarsi nelle massime generali; un colpo d'occhio sicuro, per cui negli oggetti d'arte sapeva orientarsi all'istante; una energia ed un coraggio, che non indietreggiavano dinanzi a qualsiasi ostacolo. Nemico della pedanteria e delle inutili formalità, egli andava sempre diritto al suo scopo; dimodoché, durante il breve tempo che presiedette alle pubbliche costruzioni di questo Regno, ei seppe imprimere a quel ramo importante di pubblica amministrazione un impulso al tutto nuovo. Avvezzo a trattare le cose in grande, vasti erano i suoi concetti; e dove maggiori si mostravano le difficoltà, e dove altri s'era tratto in disparte, ivi in particolare esso reputava suo dovere di scendere in campo. Noi potremmo addurre di questo più di una prova; ma stimiamo inutili simili particolari, perchè già abbastanza noti. Taceremo altresì dei grandiosi lavori eseguiti in altre parti della Monarchia sotto la sua direzione; e delle molte ed importanti commissioni avute dai Governi esteri: poichè con questi cenni noi non facciamo che mandare un ultimo vale all'illustre defunto; non iscriviamo una biografia.

Per siffatte doti e per le pratiche ed estese sue cognizioni, Negrelli apparteneva a quella eletta schiera d'ingegneri, che onorano l'Italia, e il cui nome suona glorioso in Europa. Collega ed emulo dei Paleocapa, dei Francesconi e dei Ghèga, la sua memoria durerà imperitura; e quando un giorno l'Oceano indiano penetrerà nel bacino del Mediterraneo, e le navi salperanno pacifiche dall'un mare attraverso l'Egitto, più luminoso ancora splenderà il nome di lui, che tanta parte ebbe a creare e a fiancheggiare quella gigantesca intrapresa. Così fosse piaciuto a Dio, ch'egli avesse potuto vedere il termine e il frutto di tanti studj ed onorate fatiche!

Verona, addì 4 Ottobre 1858.

Il dott. CASIMIRO BOSIO.

Dal Volume IV dell'ALBO che l'ab. Gaetano dott. Sorgato di Padova tiene aperto a quelli, i quali sentono il caro obbligo di render notoria e duratura la memoria dei loro cari defonti.

Quest'Opera non si vende, ma si dà alle principali Biblioteche di Europa. La stampa di essa viene alimentata dal pagamento delle spontanee inserzioni fissato in franchi 5 per una memoria che non oltrepassi lo spazio di 30 linee, e in centesimi quindici per ogni linea oltre le 30. Chi spende per una memoria franchi cinque ha diritto al solo volume, in cui sta essa inserita; chi ne spende dieci ha diritto a due volumi consecutivi ec.

1512/23